

COMUNICATO STAMPA
28 GENNAIO 2014

PMI VENETE: «SI RIPARTA DAL MATTONE, MA SERVONO NUOVE STRATEGIE PER L'EXPORT»

La Presidente di Confapi Veneto Patrizia Barbieri analizza le prospettive per l'anno nuovo: «Non si uscirà dalla crisi prima del 2015, al Governo chiediamo di defiscalizzare subito il costo del lavoro». Il Direttore generale Pier Orlando Roccato: «Le risorse stanziati per gli ammortizzatori in deroga sono insufficienti: mancano 85 milioni di euro». Ma le imprese non devono rimanere ferme.

I numeri prima di tutto. E i numeri dicono che, al contrario di quanto da più parti si sostiene, anche il 2014 sarà un anno di recessione: le prime proiezioni parlano di un aumento dei fallimenti in regione tra il 6 e l'8% nei prossimi dodici mesi, con un ulteriore ricorso alla Cassa integrazione. Il tutto dopo un 2013 in cui il credit crunch ha toccato livelli record, con un calo degli impieghi bancari alle imprese del Veneto di 4 miliardi e 180 milioni di euro (dati Bankitalia) rispetto all'anno precedente. Un quadro che non si può fingere di ignorare. «Sul territorio la tanto sbandierata ripresa non si sente. In particolare le piccole e medie imprese, che hanno risentito i segnali della crisi più tardi rispetto a quelle di grosse dimensioni, difficilmente torneranno a vedere il segno positivo prima del 2015» afferma **Patrizia Barbieri**, Presidente di Confapi Industria Veneto, l'Associazione delle Piccole e Medie Industrie della regione, tracciando un bilancio a cavallo tra l'anno passato e quello che ci attende.

Ma come si può rilanciare l'economia del territorio? «E' evidente che nessuno possiede la bacchetta magica. Ma è altrettanto chiaro che se il Governo non defiscalizza il costo del lavoro non sarà possibile ripartire. Può sembrare un paradosso ma, di fatto, un lavoratore assunto oggi, domani entrerà già nella spirale degli ammortizzatori sociali, che sono un pesante onere per lo Stato. E allora tanto vale ridurre subito a zero il suo costo» continua Barbieri. «Mettiamoci nei panni dell'imprenditore che oggi ha bisogno di assumere: gli conviene farlo se sa già che fra tre o sei mesi non avrà più necessità di manodopera? La risposta non possono essere i contratti a termine e di apprendistato, che, ci risiamo, hanno costi troppo alti. Non solo: con la stessa celerità con cui va abbattuto il costo del lavoro serve la defiscalizzazione degli investimenti manifatturieri. Non si può pretendere in questo momento che un imprenditore investa se sa che farlo gli costa il doppio».

«Inutile nascondere: il 2014 registrerà un ulteriore ricorso alla Cassa integrazione» aggiunge **Pier Orlando Roccato**, Direttore generale dell'Associazione. «Nonostante la recente integrazione disposta dal Governo le risorse finanziarie per gli ammortizzatori in deroga in Veneto sono insufficienti: parliamo di una disponibilità complessiva di 155 milioni di euro (110 da stanziamenti precedenti e 45 da nuovi stanziamenti) a fronte di un fabbisogno reale stimato di 240 milioni. In sostanza, risulta necessario chiedere al Governo circa 85 milioni di euro. Eppure sembra che la classe politica non conosca questi dati».

Un capitolo a parte lo merita il settore edile. «E' un dato di fatto: se si facesse sul serio qualcosa per rilanciare l'edilizia si creerebbero enormi opportunità. Parliamo di un settore in cui, per ogni posto creato, a cascata se ne generano altri quattro. Ma il mercato può rimettersi in moto solo partendo da una riduzione e semplificazione della pressione fiscale sugli immobili: finché gli investimenti nel settore saranno tassati come si tassano i beni di consumo sarà impossibile avere una vera ripresa».

Le stesse aziende non devono però restare ferme. «La situazione è drammatica, ma il messaggio che vogliamo dare alle imprese è positivo: utilizzate questa fase per riprogettare la vostra attività e innovarvi» riprende Patrizia Barbieri. «Da parte nostra, come Confapi Veneto abbiamo il compito di sostenere al massimo livello i binari dell'internazionalizzazione, mirando a valorizzare i processi di filiera settoriale. Anche nell'anno che ci siamo appena lasciati alle spalle l'export si è confermato la principale risorsa del made in Italy. Per questo dico che dobbiamo potenziare i servizi e gli strumenti per favorire l'apertura di reti e collaborazioni commerciali internazionali verso i mercati maggiormente trainanti. Dobbiamo fare in modo che le nostre imprese siano nelle condizioni di andare all'estero per diventare leader».

Nella foto la Presidente di Confapi industria Veneto Patrizia Barbieri

Diego Zilio
Ufficio Stampa Confapi Industria Veneto
stampa@confapiveneto.it
393 8510533